



# CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Il Presidente*  
*Avv. Andrea Mascherin*

Roma 30 ottobre 2015



Numero di protocollo : AMM30/10/15.023819U

*Ill.mo*  
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
On.le Andrea Orlando

(via e.mail a : [segreteria.ministro@giustizia.it](mailto:segreteria.ministro@giustizia.it) )

*Illustre Ministro,*

con riferimento alla ipotesi di normativa di di voto riguardante la elezione dei COA, il CNF raccogliendo le prime indicazioni di numerose Unioni e Ordini, condivide la eliminazione delle liste "bloccate".

Tuttavia, il sistema di formazione degli Ordini non deve essere confuso con il sistema di formazione di organi politici, i Consigli dell'Ordine degli Avvocati non sono consigli comunali o provinciali.

Neppure deve ragionarsi, in tema di minoranze come fossero minoranze politiche, ovvero per schieramenti portatori di interessi partitici.

Tra le rappresentanze dell'Avvocatura, nessuna si considera, né vuole essere considerata un partito.

Dunque, condivisione di soluzioni che favoriscano la partecipazione alla competizione elettorale e naturalmente la tutela di genere, ma altresì assoluta necessità di garantire il rispetto della volontà dell'elettore, senza che una scelta della maggioranza degli elettori venga stravolta da un sistema che, in tal caso, sarebbe di dubbia costituzionalità e renderebbe con ogni probabilità di difficile gestione il funzionamento dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati.

La finalità deve essere quella di formare Ordini in grado di funzionare con equilibrio esclusivamente nell'interesse generale, senza precludere la chance di accesso ad alcuno, da un lato, e senza tradire le scelte della maggioranza degli elettori dall'altro.

Guai se si ragionasse dell'avvocatura come si ragiona dei corpi politici e secondo le dinamiche politiche, a quel punto verrebbe tradita la storia millenaria della professione.

Va osservato che senza alcun dubbio l'idea di limitare l'espressione di voto ad un

terzo degli eligendi, se portata avanti, sarebbe in contrasto con il principio costituzionale di coerenza tra espressione della volontà degli elettori e risultato finale, per il fatto che non si tutelerebbe la minoranza, ma si finirebbe con lo "eliminare" la maggioranza.

Oltre a ciò, va considerata la centralità degli Ordini per il funzionamento del sistema giustizia, sono gli Ordini che, ad esempio, stanno ad oggi sostenendo anche economicamente il faticoso percorso del PCT, sono gli Ordini che si stanno impegnando per garantire il funzionamento degli istituti alternativi al processo, che garantiscono la tenuta di albi e elenchi, che spesso suppliscono con propri mezzi alla insufficienza di risorse per la giurisdizione, e l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Ritengo pertanto necessario che al sistema ordinistico venga garantito pieno ascolto e dunque pieno rispetto del ruolo, che da Lei mai e' stato finora negato.

Il Consiglio Nazionale Forense si farà promotore di iniziative dirette a raccogliere un contributo propositivo dei Consigli territoriali.

Queste poche note in attesa di incontrarLa a breve per illustrarLe ulteriormente, e meglio, il punto di vista istituzionale.

Con i migliori saluti

*Andrea Mascherin*  
